# Codice riferimento Ministero (SITAP) 160078

LE ATTIVITÀ

**CULTURALI** 

## Scheda di identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso

## Codice di riferimento Regionale PAE0043



REGIONE PUGLIA

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio

> sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

1ª FASE: proposta PPTR (2010)

Segretariato regionale

del Ministero per i beni

e le attività culturali

per la Puglia

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia: Arch. Ruggero Martines Direttore Regionale Arch. Anna Vella

2ª FASE: adozione PPTR (2013) Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale - Direttore Arch. Antonia Pasqua RECCHIA

Direzione Generale PaBAAC
Direttore

Dott.ssa Maddalena Ragni Servizio IV - Tutela e qualità del paesaggio Direttorl:

Dott.ssa Daniela Sandroni Arch. Roberto Banchini coordinamento attività di copianificazio-

Arch. Carmela lannotti

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia: Dott.ssa Isabella Lapi Dott. Gregorio Angelini Direttore Regionale Arch. Anita Guarnieri

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia Arch. Salvatore Buonomo

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto Arch, Francesco Canestrini

Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia

Dott. Luigi La Rocca

Consulenti esterni

Arch. Vincenzo Muncipinto
Arch. Pasquale Ragone
Arch. Paola Chiara Vino
(ricognizione B.P. art. 136, compilazione

cartografici)

Arch. Francesco Marocco

Arch. Daniela Sallustro
Arch. Marianna Simone
(compilazione schede di identificazione
ed elaborati cartografici)

Dott. Massimo Caggese
Dott. Maria Domenica De Filippis:

Arch. Maria Franchini (Ricognizione aree di interesse archeologico art. 142, lettera "m") Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", art. 143, comma 1, lett. b:

determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157

D.M. 31.08.1970

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e parte del territorio comunale di Andrano Istituito ai sensi della L. 1497

G. U. n. 161 del 28.06.1971

Data di validazione

marzo 2019

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

#### Referente ministeriale

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Puglia il Segretario Regionale

Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale

Regione Puglia Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio il Dirigente

Ing. Barbara Loconsole

Assessore Assetto del Territorio:
Prof. Angela Barbanente

1ª FASE: proposta PPTR (2010)

Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana":

Arch. Piero Cavalcoli

Responsabile scientifico: Prof. Alberto Magnaghi

Segreteria Tecnica:

Arch. Mariavaleria Mininni (Coordinatrice)

Arch. Daniela Sallustro

Arch. Aldo Creanza Arch. Anna Migliaccio Arch. Annamaria Gagliardi

Dott. Francesco Violante
Dott. Gabriella Granatiero
Ing. Grazia Maggio
Arch. Luigia Capurso
Ing. Marco Carbonara

Dott. Michele Bux Dott. Pierclaudio Odierna

Larist - Consulenza tecnico-scientifi-

Arch. Fabio Lucchesi

(Direttore)
Arch. Daniela Poli
Arch. Massimo Carta
Arch. Sara Giacomozzi

responsabile del procedimento: Arch. Vito Laricchiuta Ing. Francesca Pace

2ª FASE: adozione PPTR (2013)

Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana":

Arch. Roberto Giannì

Dirigente Assetto del Territorio: Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio: Arch. Aldo Creanza (Coordinamento generale)

Larist

Consulenza tecnico-scientifica:
Arch. Fabio Lucchesi

(Direttore)
Arch. Massimo Carta

Dott. Gabriella Granatiero Arch. Sara Giacomozzi

# piano paesaggistico territoriale regionale

**REGIONE PUGLIA - Assessorato alla Pianificazione Territoriale** 

#### 3ª FASE: approvazione PPTR (2015)

Direttore Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana"

Dott. Francesco Palumbo

Dirigente Assetto del Territorio:

Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio:

Arch. Aldo Creanza

Ing. Marco Carbonara

Dott. Antonio Sigismondi

Dott. Tommaso Vinciguerra

Arch. Luigia Capurso

Arch. Stefania Cascella

Ing. Vittoria Greco

P.A. Pasquale Laruccia Ing. Grazia Maggio

Consulenza giuridica per la elaborazione delle

Norme Tecniche: Avv. Alessandra Inguscio

Collaborazioni:

Arch Enrico Ancora

Ing. Antonio Bellanova

Arch. Raffaella Enriquez

Carmen Locorriere Ing.

Ing. Marco Marangi

**Dott. Francesco Matarrese** 

Dott. Roberta Serini

Arch. Rocco Pastore

Ing. Giovanna Mangialardi

Ministero dei Beni e delle Attività

Culturali e del Turismo

Direzione Generale PaBAAC

Arch. Francesco Scoppola Direttore Generale

Arch. Roberto Banchini

Arch. Carmela lannotti

Direzione Regionale per i Beni

Culturali e Paesaggistici della Puglia:

Dott. Maria Carolina Nardella Dott. Eugenia Vantaggiato

Direttori Regionali

Arch. Anita Guarnieri

Arch. Maria Franchini

Soprintendenza per i Beni Architettonici e

Paesaggistici per le province Bari, Barletta -

Andria - Trani e Foggia

Arch. Lucia Caliandro

Arch. Mara Carcavallo

Dott.ssa Ida Fini Arch. Angela Maria Quartulli

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province Lecce, Brindisi e

Taranto Arch. Pietro Copani

Arch. Alessandra Mongelli

Soprintendenza per i Beni Archeologici della

. Puglia

Dott.ssa Francesca Radina

Dott.ssa Annalisa Biffino Dott. Italo Maria Muntoni

Si ringraziano i **responsabili degli Uffici e dei** Servizi Regionali che, a vario titolo, hanno dato il proprio contributo nella fase di approvazione del Piano.

Un ringraziamento particolare a Tina Caroppo, responsabile del servizio informativo territoriale di InnovaPuglia per il supporto tecnico fornito, a Marella Lamacchia, dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione paesaggistica, per gli utili suggerimenti finalizzati ad agevolare la messa in pratica del Piano e, naturalmente, a tutti i componenti del Servizio Assetto del

Progetto veste grafica e impaginazione Aldo Creanza



#### A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice Regione	Codice Regione Codice SITAP D.M. – G.U.		– G.U.	Denominazione Provincia Comune/i			Comune/i Superficie (km²)		Tipologia art. 136 D. Lgs. 42/04		
PAE0043	PAE0043 160078 31-08-1970 G.U. n.161-28/06/1971		n.161-	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e parte del territorio comunale di Andrano.	LE	4,392 km²	a b	С	d		
"riconoscimento" (del valore dell'area)			norama am praeleva fin quasi priva	a zona ha notevole interesse pubblico perché con un fronte sul mare di 1 chilometro e 800 metri, percorsa dalla litoranea salentina, presenta un parama ameno ove l'ulivo - pur tra l'aridità dei calcari e gli anfratti rocciosi – vigoreggia sul paesaggio circostante che, procedendo dal retroterra, si sonale priva di insenature; il tutto costituisce un quadro naturale di grande suggestività ed un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradinale". (tratto da: D.M. 31/08/1970 – G.U. n.161 28/06/1971)							
Ricognizione, delimitazione, rappresentazione		Verbale del 27/10/2010									
Note			Il perimetro del vincolo si sovrappone a quello del PAE0135 (dall'abitato di Otranto ai confini con la provincia di Taranto – D.M. 01-08-1985, G.U. n. 30 06-02-1986).								

#### B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

		Elementi di valore			
Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore  Struttura del paesaggio (componenti)	Alla data di istitu- zione del vincolo (evidenziati nella de- scrizione del vincolo)	Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conser- vate negli archivi delle Soprin- tendenze BAP di Lecce e pres- so l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)	Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
B1. Struttura idrogeomorfologica					
Componenti idrologiche  Nell'area sono presenti, quali componenti idrologiche, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:  • Territori costieri (art 142, comma 1, lett. a, del Codice)  e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):  • Aree soggette a vincolo idrogeologico	vincolo è espressamente indicato quale elemento di valore da ricondurre a tale componente un fronte sul mare di 1 chilometro e 800 metri che offre una costa quasi priva di insenature.  Nell'area sono presenti altre componenti idrologiche di valore che contribuiscono a definire un quadro naturale di grande suggestività ed un complesso di cose im-	Territori costieri – Aree soqqette a vincolo idrogeologico II tratto costiero che intercetta l'area di vincolo si estende dalla località Arenosa fino a sud della Torre di Andrano ed appartiene al morfotipo costiero che caratterizza tutta la costa adriatica da Otranto a S. Maria di Leuca. Esso è costituito da un'alta e suggestiva falesia rocciosa ricca di grotte, cavità, incisioni e insenature, che sovente proteggono piccole spiagge sabbiose. Essa rappresenta, per la spettacolarità delle sue forme e per la ricchezza di reperti archeologici preistorici rinvenuti nelle sue cavità, un elemento patrimoniale di alto valore paesaggistico e storico-culturale. Le pareti calcaree della costa alta si presentano modellate e articolate in diversi ordini di terrazzamenti naturali, posti a varie quote sul livello del mare (a partire da circa 100 m) e riconducibili agli effetti degli antichi stazionamenti del livello marino. In genere, le rocce affioranti non sono stratificate ma prevalentemente massive, compatte e poco fratturate. L'area di vincolo, pur presentando unicamente corsi d'acqua episodici, appartiene inoltre al sistema idrografico costituito da singole aste ben incise, dette canaloni, che solcano il tavolato calcareo per brevi tratti fino alla costa. Tale sistema rappresenta la principale rete di deflusso delle acque e dei sedimenti verso il mare e la principale rete di connessione ecologica all'interno della piana e tra questa e la costa. Questi corsi d'acqua presentano deflussi superficiali esclusivamente in concomitanza di piogge particolarmente intense.	Negli archivi delle Soprintendenze BAP-Lecce e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA non si sono riscontrati cartografie e documenti coevi alla data di istituzione del vincolo che permettessero di effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore presenti nell'area.	<ul> <li>rischio idrogeologico come crolli distacchi e ribaltamenti delle cavità carsiche;</li> <li>pressione antropica generata da forme di urbanizzazione dei litorali;</li> <li>prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione;</li> <li>eccessivo consumo di suolo per attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici ed eolici);</li> <li>stabilizzazione e permanenza in tutto l'arco dell'anno delle attrezzature stagionali a servizio della balneazione.</li> </ul>	<ul> <li>Lungo il tratto costiero sono presenti diverse categorie di rischio idrogeologico come crolli, distacchi, ribaltamenti dalle pareti in roccia, crolli di grotte e cavità costiere.</li> <li>Un forte impatto sull'ambiente costiero è rappresentato dalla progressiva costruzione di strutture ricettive, nuovi stabilimenti balneari, campeggi e dal proliferare di seconde case lungo la costa che hanno prodotto pesanti forme di indurimento e di artificializzazione del suolo a discapito della connotazione naturale della costa.</li> <li>Eccessivo sfruttamento della risorsa idrica sotterranea, mediante prelievi da pozzi, che sortiscono l'effetto di depauperare la stessa falda e favorire l'ingressione del cuneo salino.</li> <li>Diffusione di impianti per la produzione di energie rinnovabili senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici delle aree, che produce un forte impatto visivo e paesaggistico.</li> <li>L'utilizzo del litorale roccioso per la balneazione comporta la cementificazione di alcuni tratti per la realizzazione di spianate, con la conseguente alterazione dell'assetto morfologico del litorale.</li> </ul>

## Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - Regione Puglia Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0043

Ambito n. 11 - Salento delle Serre Figura territoriale n. 11.2 - Le serre orientali

#### Componenti geomorfologiche

Per le componenti geomorfologiche, nell'area sono presenti i seguenti "ulteriori contesti individuati dal PPTR (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):

- Versanti
- Grotte

Nel "riconoscimento" del Versanti – Grotte complesso di cose im- nistica. estetico e tradizionale.

vincolo è espressamente Nell'area sono presenti elementi di valore appartenenti alla indicato quale elemento componente geomorfologica e individuati dal PPTR.

di valore da ricondurre a II sistema morfologico, cui appartiene l'area di vincolo, è tale componente il pae- costituito dagli orli di terrazzo boscati più o meno elevati, saggio che si sopraeleva che si sviluppano in direzione NO-SE fino ad intersecare la fino a raggiungere la costa con profonde insenature. In questo territorio, le serre quota di oltre 135 metri sono elementi di continuità geomorfologica tra l'interno e la per poi degradare repen- costa: la loro struttura, a differenza della serre occidentali, tinamente sul mare nel presenta una serie di bassopiani più estesi che intersecano breve tratto di 300 metri. la costa creando, come già detto, caratteristici canaloni, Nell'area sono presenti entro i quali scorrono corsi d'acqua effimeri.

altre componenti idrolo- Oltre che dagli orli di terrazzo, questo territorio è caratterizgiche di valore che con- zato dalla presenza di un grandioso sistema di grotte emertribuiscono a definire un se. sommerse e semisommerse di natura carsica e di notequadro naturale di gran- vole interesse paletnologico, unico per vastità, varietà delle de suggestività ed un cavità, come anche per la biodiversità vagetazionale e fau-

mobili avente valore In queste cavità - modellate, in parte, dall'azione chimica delle acque di precipitazione sulle rocce di natura carbonatica, in parte, dall'azione meccanica del moto ondoso - sono stati rinvenuti numerosissimi reperti archeologici, testimonianze di antichi insediamenti preistorici.

Nell'area di vincolo si intercettano due grotte: Grotta delle Marmitte a nord della torre di Andrano e la "Vora a Sud della Via del Mito" nella parte riferita all'area di rispetto di 100 m.

- rischio idrogeologico come crolli distacchi e ribaltamenti delle cavità carsiche;
- eccessivo consumo di suolo per attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici ed eolici);
- distruzione parziale di insediamenti rupestri - ipogei e non - o singole testimonianze storiche della cultura locale quali trappeti, dolmen, menhir, manufatti in pietra a secco.
- Lungo il tratto costiero sono presenti diverse categorie di rischio idrogeologico come crolli, distacchi, ribaltamenti dalle pareti in roccia, crolli di grotte e cavità costiere.
- Diffusione di impianti per la produzione di energie rinnovabili senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici delle aree, che produce un forte impatto visivo e paesaggistico.

	Elementi di valore					
Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore  Struttura del paesaggio (componenti)	Alla data di istituzio- ne del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)  Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo)  (identificati dal Piano e non dal vincolo)  (identificati dal Piano e non dal vincolo)  (confronto tra lo stato dell'area del PAE de documentali coeve a istituzione del vincolo vate negli archivi de tendenze BAP di Lec so l'Archivio Fotogra		Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conser- vate negli archivi delle Soprin- tendenze BAP di Lecce e pres- so l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)	Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)	
B2. Struttura ecosistemico e ambientale						
Componenti botanico – vegetazionali  Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:  • Boschi (art. 142, c. 1 lett. g del Codice)  e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):  • Area di rispetto dei boschi  • Prati e pascoli naturali	vincolo non è espressa- mente indicato un elemen- to di valore da ricondurre a tale componente. Nell'area sono comunque presenti altre componenti botanico – vegetazionali di valore che contribuiscono a definire un quadro natu- rale di grande suggestività ed un complesso di cose	La costa rocciosa, soprattutto quando prende la forma di alte falesie a picco sul mare, è uno degli ambienti meglio conservati del territorio salentino e rappresenta l'habitat naturale di alcune specie della flora e della fauna rare, endemiche o di grande interesse biogeografico. Sui banchi di calcare scolpiti dal carsismo e colmati dai depositi di terra rossa, si concentra un'interessante vegetazione spontanea costituita da popolamenti substeppici, pseudosteppici e dei vecchi pascoli aridi continuamente incendiati. Intercalate tra gli ambienti con vegetazione di tipo erbaceo, vi sono zone che esprimono aspetti interessanti di bassa gariga, piccoli nuclei di Leccio, presenti lungo i confini poderali così come sparuti esemplari di querce caducifoglie e formazioni di Quercia spinosa. L'area di vincolo ricade in un territorio cui è assegnata una valenza ecologica da alta a medio-alta con una distribuzione a gradiente dalle aree costiere verso	ze BAP-Lecce e presso l'Archivio Fotografico della So- printendenza BSA non si sono riscontrati cartografie e docu- menti coevi alla data di istituzio- ne del vincolo che permettessero di effettuare una valutazione dello stato di conservazione de- gli elementi di valore presenti	<ul> <li>riduzione e frammentazione della copertura erbacea, arbustiva e arborea dovuta alle diverse forme di edificazione lungo la costa e nel paesaggio agrario subcostiero;</li> <li>introduzione di specie vegetali alloctone a discapito delle specie autoctone;</li> <li>eccessivo consumo di suolo per attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici ed eolici).</li> </ul>	<ul> <li>Un forte impatto sull'ambiente costiero è rappresentato dalla progressiva costruzione di strutture ricettive, nuovi stabilimenti balneari, campeggi e dal proliferare di seconde case lungo la costa e nel territorio subcostiero che hanno prodotto pesanti forme di indurimento e di artificializzazione del suolo e la progressiva erosione della copertura vegetazionale circostante.</li> <li>Questi interventi in alcuni casi hanno determinato anche la frequente introduzione di essenze alloctone a scapito delle formazioni di vegetazione autoctona.</li> <li>Diffusione di impianti per la produzione di energie rinnovabili senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici delle aree, che produce un forte impatto visivo e paesaggistico.</li> </ul>	

Nel "riconoscimento" del vincolo non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente. Nell'area sono comunque presenti componenti delle aree protette e dei siti naturalistici di valore che contribuiscono a definire un quadro naturale di grande suggestività ed un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale.

Parchi e ris II sistema sono state Regionale.

Cotranto-S.P.

Sensi della 26.10.2006

L'area risul stica, il SIC

II territorio sta Otranto perimetro di ambienti que cia spinosa

Parchi e riserve – Siti di rilevanza naturalistica

Il sistema delle aree protette e della Rete Natura 2000 sono state alla base del Progetto della Rete Ecologica Regionale.

L'area è ricompresa nel Parco Naturale Regionale "Costa Otranto-S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase", istituito, ai sensi della LR n. 19 del 24.7.1997, con L.R. n. 30 del 26.10.2006.

stici di valore che contribuiscono a definire un stica, il SIC Costa Otranto - Santa Maria di Leuca.

quadro naturale di grande suggestività ed un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale.

Il territorio del Parco si sviluppa lungo il grande SIC "Costa Otranto-Santa Maria di Leuca", è localizzato lungo il perimetro costiero ed è caratterizzato da una varietà di ambienti quali boschi di leccio, pinete, macchie con quercia spinosa ed altre sclerofille, garighe, vecchi pascoli, rupi e falesie a picco sul mare. Da un punto di vista floristico-vegetazionale questo territorio si può suddividere in fasce parallele che presentano, procedendo dalla linea di costa verso l'interno, aspetti paesaggistici e vegetali diversi; queste aree si estendono parallelamente alle curve di livello a valle e monte della strada.

La prima fascia, lungo la linea di costa, per un'ampiezza variabile (20-50 m) corrispondente all'area di demanio, è caratterizzata da un litorale roccioso di calcare compatto Calcari di Castro- con scarsa copertura vegetale. Nelle fratture e nelle tasche di roccia che accolgono i depositi di sedimento, sono presenti specie alofile quali: Limonio virgato (Limonium virgatum), Salicornia fruticosa (Arthrocnemum fruticosum), Finocchio marino Critmum maritimum, Cappero (Capparis spinosa). La linea delle falesie rocciose è occupata, invece, da una flora rupicola ricca di specie vegetali di grande rilevanza scientifica alcune delle quali esclusive del Salento come: Fiordaliso di Leuca (Centaurea leucadea). Fiordaliso nobile (Centaurea nobilis), Fiordaliso salentino (Centaurea japigica), Garofanino salentino (Dianthus japigicus), Veccia di Giacomini (Vicia giacominiana); specie ad areale mediterraneo orientale aventi in quest'area l'estrema propaggine occidentale della loro distribuzione sono invece: Alisso di Leuca (Aurinia leucadea), Campanula pugliese (Campanula versicolor), Efedra orientale Ephedra campylopoda, Cardo pallottola (Echinops spinosissimus), Ombelico di venere verdastro (Umbilicus cloranthus).

Oltre la linea delle falesie, in corrispondenza delle quote più alte, si trova una vasta area pianeggiante in cui sono presenti formazioni diverse di pseudosteppa e di gariga. Di particolare rilievo sono i prati con Barboncino mediterraneo (*Cymbopogon hirtus*) (foto) rientranti nella classe fitosociologica Thero-Brachypodietea, habitat prioritario della Direttiva Habitat 92/43 CEE. Nella maggior parte dei casi queste aree vaste e brulle coincidono con i vecchi pascoli salentini.

## Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

Nell'area sono presenti, quali componenti delle aree protette e dei siti naturalistici, i seguenti beni paesaggistici individuati dal PPTR ·

• Parchi e riserve (art. 142, c. 1 lett. f del Codice)

e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):

Siti di rilevanza naturalistica

		Elementi di valore			
Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore  Struttura del paesaggio (componenti)	Alla data di istituzio- ne del vincolo (evidenziati nella descri- zione del vincolo)	Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conser- vate negli archivi delle Soprin- tendenze BAP di Lecce e pres- so l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)	Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
B3. Struttura antropica e storico-culturale					
Componenti culturali e insediative  Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti beni paesaggistici:  Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice)  e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):  Testimonianze della stratificazione insediativa  Area di rispetto delle componenti culturali insediative	culturali e insediative nel "riconoscimento" non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente.  Il PPTR individua comunque alcune componenti culturali e insediative che contribuiscono a definire un quadro naturale di grande suggestività ed un complesso di cose immo-	Paesaggio Rurale Il sistema agroambientale che intercetta l'area di vincolo è costituito dai mosaici agro-silvo-pastorali presenti in consociazioni di vigneti, oliveti, seminativi, colture orticole e pascoli rocciosi costieri di alto valore paesaggistico e naturalistico, disegnati dalla fitta trama di muretti a secco e punteggiati dalla densa presenza di numerosi manufatti in pietra (lamie, paiare, cisterne, ecc).  L'equilibrio secolare tra l'ambiente e le attività storicamente prevalenti (allevamento e agricoltura) si manifesta infatti attraverso il complesso sistema di segni e manufatti diffusi nel paesaggio agrario: parietoni, limitoni e parieti grossi per segnare i confini di antichi possedimenti feudali; "spase" e "lettiere" per essiccare i fichi; "lamie" e "paiare" come ripari temporanei o depositi per attrezzi; apiari per miele e cera, aie per grano, trappeti per olio, forni per pane, palmenti per vino; torri colombaie e giardini chiusi per l'allevamento di colombi e la coltivazione di frutta, manufatti e le strutture funzionali all'approvvigionamento idrico quali: votani, pozzi, piscine, neviere.  Immobili e aree di notevole interesse pubblico Il perimetro del vincolo si sovrappone a quello del PAE0135 (dall'abitato di Otranto ai confini con la provincia di Taranto – D.M. 01-08-1985, G.U. n. 30 06/02/1986).  Testimonianze della stratificazione insediativa e area di rispetto Il PPTR individua e perimetra, anche con un'area di rispetto di 100 m., alcuni siti interessati dalla presenza di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressioni dei caratteri identitari del territorio regionale.  Nell'area è presente e sottoposto a disposizioni di tutela ai sensi degli artt. 77, 78 e 81 delle NTA la torre costiera di Andrano, vincolo architettonico istituito ai sensi della L.1089 del 1939 con Decreto del 26-09-1986.	Negli archivi delle Soprintendenze BAP-Lecce e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA non si sono riscontrati cartografie e documenti coevi alla data di istituzione del vincolo che permettessero di effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore presenti nell'area.	Paesaggio Rurale  - dispersione insediativa all'interno dei mosaici agricoli, con conseguente progressiva semplificazione delle trame agrarie e del valore agroambientale delle colture di qualità;  - introduzione di specie vegetali alloctone a discapito delle specie autoctone;  - progressivo abbandono con conseguente deterioramento di strutture connotanti il territorio quali palazzi, ville, ville suburbane, complessi masserizi, edilizia rurale e manufatti in pietra a secco;  - progressiva alterazione di manufatti di valore storico-architettonico con conseguente perdita delle testimonianze materiali della tradizione co-struttiva locale;  - abbandono e degrado dei manufatti tradizionali per l'approvvigionamento idrico;  - eccessivo consumo di suolo per attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici ed eolici).	Paesaggio Rurale  Forme di dispersione insediativa hanno interessato la penisola salentina negli ultimi 50 anni. Questo fenomeno diffuso nel territorio agricolo ha provocato la perdita del carattere agricolo con processi di addizione per piccoli tasselli di un edificato a bassa densità caratterizzato da scarse dotazioni infrastrutturali e qualità edilizia, che provocano un conseguente peggioramento della qualità delle risorse come acqua e suolo.  Progressiva integrazione e/o sostituzione delle specie vegetali autoctone con essenze alloctone.  Gran parte del patrimonio edilizio storico versa in condizioni di abbandono e degrado generando una progressiva perdita di testimonianze di valore storico-architettonico rappresentative della tradizione costruttiva locale urbana e rurale.  L'alterazione e la compromissione dell'integrità dei caratteri tipologici, morfologici, costruttivi e funzionali dei manufatti e dei segni delle pratiche costruttive tradizionali locali (urbane e rurali) attraverso interventi di trasformazione e rifunzionalizzazione per finalità ricettive con conseguente realizzazione di strutture di servizio correlate (area a parcheggio, riduzione delle aree verdi, impermeabilizzazione di strade sterrate), stanno modificando radicalmente non solo i manufatti edilizi, ma anche il contesto paesaggistico in cui sono inseriti.  La diffusione di impianti per la produzione di energie rinnovabili nel territorio agricolo, senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici delle aree, produce un forte impatto visivo e paesaggistico.

vincolo, la zona percorsa plesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale..

#### Nel "riconoscimento" del Strade panoramiche – Strade a valenza paesaggistica Luoghi panoramici

dalla litoranea salentina, II sistema dei principali lineamenti morfologici, costituito presenta un panorama da gli orli di terrazzo boscati più o meno elevati, che si ameno, costituisce ele- sviluppano in direzione NO-SE fino ad intersecare la comento di valore da ricon- sta con profonde insenature, rappresenta, all'interno di Ulteriori elementi di valore giato di percezione di questo paesaggio.

dell'area, non descritti nel II PPTR individua nell'area di vincolo la strada panoramidecreto di vincolo, sono i ca e a valenza paesaggistica, S.P.358, che conduce da punti di vista e belvedere. Otranto a S. Maria di Leuca, rappresenta una delle più le ulteriori strade a valen- belle strade paesaggistiche d'Italia, attraversa un'area di za paesaggistica e le stra- eccezionale bellezza paesaggistica costituita da uno dei de panoramiche dai quali pochi esempi di costa alta ancora integra dell'Italia peè possibile percepire un ninsulare e Riserva Naturale Orientata Regionale. La SP quadro naturale di grande 358 è segnata da un grandioso sistema di torri costiere, suggestività ed un com- con tipologie risalenti ad epoche diverse, che si stagliano sulla costa rocciosa come dei totem. Insieme ai fari di Otranto e di Leuca, questi elementi verticali funzionano già egregiamente da punti di riferimento territoriale per il viaggiatore e, in chiave turistica, potrebbero formare un notevole sistema di "osservatori" del paesaggio marino

> La strada 358 nel tratto interessato dall'area di vincolo si snoda tra leggere discese e più decise salite, con un paesaggio rigoglioso di vegetazione: alberi di fichi, oleandri, ulivi e pini; passa davanti a borghi di pescatori che hanno case alte e strette dalle fogge moresche, dagli spessi muri di tufo. Questa infrastruttura di paesaggio lambisce l'agglomerato urbano di Andrano Marina, piccola località di case basse e bianche, seminascosta dalla vegetazione.

> Il sistema di strade a valenza paesaggistica è costituito dalla strada adriatica (S.P. 358) e dalla strada provinciale 168 che appartiene al sistema dei pendoli costituito da un complesso di strade parallele che dai centri di mezza costa scende verso la costa adriatica.

> Percorrendo le strade paesaggistiche è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità del paesaggio ricompreso nell'area di vincolo ed è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati.

> Il PPTR individua anche un luogo panoramico allocato a ridosso del confine meridionale dell'area di vincolo in località Serra del Mito, da cui è possibile godere di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali e antropici.

- dispersione insediativa all'interno dei mosaici agricoli, con conseguente compromissione delle trame e del valore agroambientale delle colture di qualità e processi di urbanizzazione dei litorali;
- introduzione di specie vegetali alloctone a discapito delle specie autoctone:
- progressivo abbandono con conseguente deterioramento di strutture connotanti il territorio quali palazzi, ville, ville suburbane, complessi masserizi, edilizia rurale e manufatti in pietra a secco;
- progressiva alterazione di manufatti di valore storicoarchitettonico con conseguente perdita delle testimonianze materiali della tradizione costruttiva locale:
- abbandono e degrado dei manufatti tradizionali per l'approvvigionamento idrico;
- stato di degrado dei manufatti e degli spazi di pertinenza del sistema delle torri costiere;
- eccessivo consumo di suolo per attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici ed eolici).

Un forte impatto sull'ambiente costiero è rappresentato dalla progressiva costruzione di strutture ricettive, nuovi stabilimenti balneari, campeggi e dal proliferare di seconde case (talvolta convertite in strutture ricettive) lungo la costa e nel territorio subcostiero che hanno prodotto pesanti forme di indurimento e di artificializzazione del suolo e la progressiva erosione delle aree boscate circostanti.

Questi interventi in alcuni casi hanno determinato anche la frequente introduzione di essenze alloctone a scapito delle formazioni di vegetazione autoctona. Questo fenomeno ha generato pesanti impatti paesistico ambientali anche da un punto di vista visivopercettivo.

- Gran parte del patrimonio edilizio storico versa in condizioni di abbandono e degrado generando una progressiva perdita di testimonianze di valore storico-architettonico rappresentative della tradizione costruttiva locale urbana e rurale.
- L'alterazione e la compromissione dell'integrità dei caratteri tipologici, morfologici, costruttivi e funzionali dei manufatti e dei segni delle pratiche costruttive tradizionali locali (urbane e rurali) attraverso interventi di trasformazione e rifunzionalizzazione per finalità ricettive con consequente realizzazione di strutture di servizio correlate (area a parcheggio, riduzione delle aree verdi. impermeabilizzazione di strade sterrate), stanno modificando radicalmente non solo i manufatti edilizi, ma anche il contesto paesaggistico in cui sono in-
- Le forme di abbandono o i processi spontanei di urbanizzazione intorno a torri costiere, connotati da tipologie di scarsa qualità edilizia hanno fortemente compromesso questi manufatti altamente significativi da un punto di vista visivo-percettivo.
- La diffusione di impianti per la produzione di energie rinnovabili nel territorio agricolo, senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici delle aree, produce un forte impatto visivo e paesaggistico.

#### Componenti dei valori percettivi

Nell'area sono presenti quali componenti dei valori percepiti i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):

- Strade a valenza paesaggistica
- Strade panoramiche
- Luoghi panoramici

#### C) OBIETTIVI, INDIRIZZI, DIRETTIVE E PRESCRIZIONI PER LA CONSERVAZIONE DEI VALORI PAESAGGISTICI. DISCIPLINA D'USO DEL VINCOLO PAESAGGISTICO

	NORMATIVA D'USO					
	STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA					
		INDIRIZZI	DIRETTIVE			
	OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:			
1	Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici					
1.1	Progettare una strategia regionale dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica	Salvaguardare gli equilibri idrici dei bacini carsici endoreici al fine di garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità	Individuano e valorizzano naturalisticamente le aree di recapito finale di bacino endo- reico			
1.3	Progettare il riequilibrio idrogeologico e la salvaguardia idraulica dei bacini idrografici					
1.4	Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente					
1	Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici		Individuano i manufatti in pietra legati alla gestione tradizionale della risorsa idrica (cisterne, pozzi, canali) al fine di garantirne la tutela e la funzionalità			
Ľ	Treamzzare r equilibrio larogeomorrologico dei baem larografici		Incentivano il recupero delle tradizionali tecniche di aridocoltura, di raccolta dell'acqua piovana e riuso delle acque			
		Promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica	Incentivano un'agricoltura costiera multifunzionale a basso impatto sulla qualità idrologica degli acquiferi e poco idroesigente			
1.4	Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente		Incentivano nelle nuove urbanizzazioni la realizzazione di cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione e dei conseguenti punti di presa per il successivo utilizzo nella rete duale			
1.5	Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua		Limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione			
1	Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici					
9	Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia	Tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi	Prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle nuove costruzioni in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteo marine			
1	Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici		Tutelano le falesie costiere anche attraverso l'istituzione di aree naturali protette			
9	Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia	Salvaguardare le falesie costiere da interventi di artificializzazione e occupazione	Favoriscono l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e tali da non alterare gli equilibri sedimentologici litoranei negli interventi per il contenimento delle forme di erosione costiera e di dissesto della falesia			
9.2	Il mare come grande parco pubblico della Puglia		Prevedono misure atte a impedire l'occupazione antropica delle falesie, per limitare il rischio indotto dall'instabilità dei costoni rocciosi			
9	Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia	Tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo	Promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali co- stiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e di limitarne le			
9.2	Il mare come grande parco pubblico della Puglia	Tate and the state of the state	alterazioni			

	NORMATIVA D'USO						
	STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE						
		INDIRIZZI	DIRETTIVE				
		Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:				
2	Sviluppare la qualità ambientale del territorio		Approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione				
2	Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale	Salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica	Incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente				
2	Migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale		Evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica per la Biodiversità				
	Sviluppare la qualità ambientale del territorio		Incentivano l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione delle superfici a pascolo roccioso				
Ĺ	emapparo la quanta ambionidio doi torritorio	Tutelare gli ambienti occupati da formazioni naturali e seminaturali	Prevedono misure atte a tutelare la conservazione dei lembi di naturalità costituiti da boschi, cespuglieti e arbusteti				
2	Elevare il gradiente ecologico degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agri- cole tradizionali (in particolare oliveto, vigneto, frutteto) come rete ecologica minore (qualità ecologica delle colture, siepi, muretti a secco, piantate, ecc)		Prevedono misure atte a conservare e valorizzare gli elementi della rete ecologica minore dell'agropaesaggio quali muretti a secco, siepi, filari				

## **NORMATIVA D'USO**

#### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE - COMPONENTI DEI PAESAGGI RURALI

	- TROTTONA	ANTROPICA E STORICO - CULTURALE - COMPONENTI DEI PAESAGG	TOTAL	
		INDIRIZZI	DIRETTIVE	
	OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:	
			Riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali caratterizzanti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici	
4	Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici	Salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo ai paesaggi del mosai-	Incentivano la conservazione dei beni diffusi del paesaggio rurale quali le architetture minori in pietra e i muretti a secco	
		co costituito dalla consociazione tra vigneto, oliveto, seminativo e pascolo roccioso tipico delle serre orientali	Incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti	
4.1	Evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali storici; reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche, produttive e identita-		Prevedono strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel pae- saggio rurale dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agri- cola caratterizzante, e della continuità dei tracciati dell'infrastrutturazione antica	
	rie		Limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole	
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo	Tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto	Individuano anche cartograficamente i manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale (ville, masserie, limitoni e parieti grossi per segnare i confini di antichi possedimenti feudali; "spase" e "lettiere" per essiccare i fichi; "lamie" e "paiare" come ripari temporanei o depositi per attrezzi; neviere per ghiaccio, apiari per miele e cera, aie per il grano, trappeti, forni per il pane, palmenti per il vino, torri colombaie e giardini chiusi per l'allevamento di colombi e la coltivazione di frutta) e in genere i manufatti in pietra a secco, inclusi i muri di partitura delle proprietà, al fine di garantirne la tutela	
5.1	Fornire perimetrazioni certe e georeferenziare tutti i beni culturali e paesaggistici censiti		Promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto origi-	
5.5	Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco		nario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza	
4	Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici		Individuano e valorizzano il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane	
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo		Incentivano la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal Progetto	
5.7	Denotare e riqualificare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della città contemporanea	Valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane	territoriale per il paesaggio regionale Patto città-campagna	
6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee		Limitano la proliferazione dell'insediamento nelle aree rurali	

	NORMATIVA D'USO					
	STRUTTURA A	NTROPICA E STORICO – CULTURALE - COMPONENTI DEI PAESAGG	I URBANI			
		INDIRIZZI	DIRETTIVE			
		Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:			
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo		Valorizzano la serie di strade penetranti parallele interno-costa (pendoli) che collega-			
5.6	Perimetrare le città storiche (antiche e moderne) come "siti" della carta dei beni culturali e attivarne progetti di riqualificazione degli spazi pubblici		no i centri insediativi maggiori, allineati nell'entroterra, con le marine costiere corri- spondenti, e in generale i collegamenti tra i centri costieri e i centri interni, al fine di integrare i vari settori del turismo (balneare, d'arte, storico-culturale, naturalistico,			
5.12	Valorizzare i paesaggi storici dell'interno (Subappennino Dauno, Media Valle dell'Ofanto, Gargano montano, alta Murgia, Val d'Itria, Salento interno) sviluppandone e arricchendone le attività socio economiche peculiari e promuovendo relazioni di reciprocità ecomplementarietà con i paesaggi costieri	Valorizzare le relazioni tra costa e interno anche attraverso nuove forme di accoglienza	rurale, enogastronomico) in coerenza con le indicazioni del Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali			
5.13	Rivitalizzare le città storiche dell'interno, articolandone l'ospitalità con lo sviluppo di un turismo ambientale, culturale (ecomuseale) ed enogastronomico sovrastagionale	turistica	Promuovono la realizzazione di reti di alberghi diffusi, anche attraverso il recupero del			
8	Progettare la fruizione lenta dei paesaggi		patrimonio edilizio rurale esistente			
9	Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia		Valorizzano la fitta rete di centri storici dell'entroterra e incoraggiano anche forme di ospitalità diffusa come alternativa alla realizzazione di seconde case			
9.3	Salvaguardare la diversità e varietà dei paesaggi costieri storici della Puglia		ospitalità all'assa como alternativa alla realizzazione al seconde case			
6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contem- poranee		Specificano, anche cartograficamente, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi ur-			
6.3	Definire i <i>margini urbani e i confini dell'urbanizzazion</i> e, per migliorare la transizione tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta		bani e gli spazi aperti periurbani			
6.4	Contenere i <i>perimetri urbani</i> da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo		Ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti			
6.5	Limitare gli interventi di edificazione al territorio già compromesso dalle urbanizzazio- ni promuovendone la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero	Potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualifi-	urbani verso lo spazio agricolo			
6.6	Individuare strategie articolate e differenziate per la <i>riqualificazione delle urbanizza-zioni</i> periferiche dei diversi sistemi urbani tenendo conto dei differenti livelli di urbanizzazione, di sviluppo socioeconomico e di pressione insediativa, nonché delle criticità e delle morfotipologie urbane e territoriali individuate	cando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto)	Potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna			
6.7	Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi per elevare la qualità abitativa delle urbanizzazioni periferiche, per ristabilire un rapporto di scambio alimentare, ricreativo, igienico, fruitivo fra città e campagna a diversi livelli territoriali (greenbelt nei margini urbani, parchi di cintura, forestazione periurbana, ecc)		ai diversi livelli territoriali anche attraverso la realizzazione di parchi agricoli a caratte- re multifunzionale, in coerenza con quanto indicato dal Progetto territoriale per il pae- saggio regionale <i>Patto città/campagna</i> ;			
6.8	Potenziare la <i>multifunzionalità</i> delle aree agricole periurbane, migliorando le funzioni agricole di prossimità urbana con un progetto culturale ed economico innovativo					
4	Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici					
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo	Tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale	Individuano, anche cartograficamente, e tutelano le testimonianze insediative della cultura idraulica legata al carsismo (come gli antichi manufatti per la captazione dell'acqua, in relazioni con vore e inghiottitoi)			
5.5	Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco					

	NORMATIVA D'USO						
	STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE - COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI						
		INDIRIZZI	DIRETTIVE				
		Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:				
			Promuovono la riqualificazione delle forme diffuse dell'insediamento costiero che hanno alterato lunghi litorali marini e pinete costiere e che hanno modificato le connotazioni locali dei centri salenti costieri e sub-costieri.				
		Promuovere e incentivare la riqualificazione ecologica, paesaggistica, urbana e architetto-	Promuovono il miglioramento dell'efficienza ecologica dei tessuti edilizi a specializzazione turistica e delle piattaforme residenziali-turistico-ricettive presenti lungo il litorale dell'ambito				
6	poranee	nica degli insediamento costieri salentini a specializzazione turistico balneare, e in genere i tessuti edilizi a specializzazione turistica e ricettiva	Salvaguardano i caratteri di naturalità della fascia costiera e riqualificano le aree edificate più critiche in prossimità della costa, caratterizzate dalla concentrazione di edilizia residenziale estiva e dalla proliferazione di insediamenti turistici				
			Individuano, anche cartograficamente, le urbanizzazioni paesaggisticamente impro- prie e abusive e ne mitigano gli impatti anche attraverso delocalizzazione tramite ap- posite modalità perequative				
	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee	Riqualificare le aree periferiche dei centri urbani dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico	Promuovono interventi di rigenerazione urbana che puntino ad elevare la qualità ambientale dei quartieri periferici attraverso: il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici, la riorganizzazione dell'assetto urbanistico, il risparmio dell'uso delle risorse naturali, in particolare del suolo, dell'energia e dell'acqua, il riuso delle aree dismesse, la previsione di percorsi per la mobilità ciclabile e di aree pedonali, la ripermeabilizzazione del suolo urbano affidata alla diffusione di infrastrutture ecologiche				
			Promuovono e incentivano per le nuove edificazioni e per le ristrutturazioni l'uso di tecniche di bioarchitettura finalizzate al risparmio energetico				

	NORMATIVA D'USO				
	STRUTTURA	ANTROPICA E STORICO – CULTURALE - COMPONENTI VISIVO PERO	ETTIVE		
		INDIRIZZI	DIRETTIVE		
	OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:		
3	Salvaguardare e valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata	Salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda d'Ambito '11- SALENTO DELLE SERRE' del PPTR, in coerenza	Impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali		
	Tunga uurata	con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1)	Individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda d'Ambito '11- SALENTO DELLE SERRE' del PPTR, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti		
3	Salvaguardare e valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di	Salvaguardare e valorizzare gli orizzonti persistenti dell'ambito (come ad esempio le serre e gli orli di terrazzo), con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione	Individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela		
	lunga durata	A.3.6 della scheda d'Ambito '11- SALENTO DELLE SERRE' del PPTR)	Impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche		
3	Salvaguardare e valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di	Salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da	Individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratte- rizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione		
3	lunga durata	particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di parti- colare valore testimoniale	Impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano		
7	Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Pu- glia	Valorizzare i grandi scenari e le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione so-	Incentivano azioni di conoscenza e comunicazione, anche attraverso la produzione di specifiche rappresentazioni dei valori paesaggistici descritti nella sezione B.2. della		
7.1	Evidenziare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine della Puglia	ciale	scheda d'Ambito '11- SALENTO DELLE SERRE' del PPTR		
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo		Verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede d'Ambito '11- SALENTO DELLE SERRE' del PPTR, al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito		
5.0	Trattare i beni culturali (puntuali e areali) in quanto sistemi territoriali integrati nelle	Salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale	Individuano i coni visuali corrispondenti ai punti panoramici e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela		
5.2	figure territoriali e paesistiche di appartenenza per la loro valorizzazione complessiva	posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panorami- che di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i	ti dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama		
7	Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Pu- glia	percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda d'Ambito '11- SALENTO DELLE SERRE' del PPTR	Riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità		
7.2	Salvaguardare i luoghi (belvedere) e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visi- vi) dei paesaggi pugliesi		Individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i coni visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il mi-glioramento della percezione visiva dagli stessi		

	NORMATIVA D'USO						
	STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE - COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE						
į		INDIRIZZI	DIRETTIVE				
	OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:				
			Promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali				
į	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo		Implementano l'elenco delle le strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR <i>Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolc</i> e) e individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito				
5.	Riqualificare e recuperare il riuso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi)		Individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche				
7	Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Pu- glia	Salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda d'Ambito '11- SALENTO DELLE SERRE' del PPTR	Definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici				
			Indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabili- scono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada				
7.	Individuare, salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale		Valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce				

## SISTEMA DELLE TUTELE

#### STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

#### COMPONENTI IDROLOGICHE

Nell'area sono presenti, quali componenti idrologiche, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:

- Territori costieri (art 142, comma 1, lett. a, del Codice)
- e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143. comma 1. lett. e. del Codice):

e •	e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):  ■ Aree soggette a vincolo idrogeologico					
	INDIRIZZI		DIRETTIVE			
	Gli interventi che interessano le componenti idrologiche devono:  a. coniugare il miglioramento della qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche, l'equilibrio idraulico e il pareggio del bilancio idrologico regionale con il miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica dei paesaggi dell'acqua;		Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:			
			a. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 1a degli indirizzi, realizzano strategie integrate e intersettoriali secondo i dettami della Direttiva europea 2000/60.			
	b. salvaguardare i caratteri identitari e le unicità dei paesaggi dell'acqua locali al fine di contrastare la tendenza alla loro cancellazione, omologazione e banalizzazione;		b. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 1b degli indirizzi, promuovono il restauro dei paesaggi storici della bonifica idraulica, riqualificando le reti di canali e strade poderali come			
	c. limitare e ridurre le trasformazioni e l'artificializzazione della fascia costiera, delle sponde dei laghi e del reticolo idrografico, oltre che migliorare le condizioni idrauliche nel rispetto del naturale deflusso delle acque e assicurando il deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua;		micro-corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonabili, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica, ivi compresi gli edifici e i manufatti storici del sistema acquedottistico regionale per il loro riuso nel contesto dei progetti di itinerari ciclo-pedonali.			
	d. conservare e incrementare gli elementi di naturalità, delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi costieri e fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica;		c. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 3 degli indirizzi, prevedono ove necessario interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione al fine di: i) creare una cintura costiera di spazi ad alto grado di naturalità finalizzata a potenziare la resilienza ecologica dell'ecotono costiero (ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina			
	e. garantire l'accessibilità e la fruibilità delle componenti idrologiche (costa, laghi, elementi del reticolo idrografico) anche attraverso interventi di promozione della mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.).		e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili); ii) potenziare la connessione e la connettività ecologica tra costa ed entroterra; iii) contrastare il processo di formazione di nuova edificazione.			
	I caratteri storico-identitari delle componenti idrologiche come le aree costiere di maggior pregio naturalistico, i paesaggi rurali costieri storici, i paesaggi fluviali del carsismo, devono essere salvaguardati e valorizzati.		d. ai fini in particolare del perseguimento degli indirizzi 3 e 4 promuovono progetti di declassamento delle strade litoranee a rischio di erosione e inondazione e la loro riqualificazione paesaggistica in percorsi attrezzati per la fruizione lenta dei litorali.			
	Gli insediamenti costieri a prevalente specializzazione turistico-balneare devono essere riqualificati, migliorandone la qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica al fine di migliorare la qualità dell'offerta ricettiva e degli spazi e servizi per il turismo e per il tempo libero.		e. ai fini in particolare del perseguimento dell'indirizzo 3 degli indirizzi, prevedono interventi di rigenerazione e riqualificazione urbanistica del patrimonio turistico ricettivo esistente, promuovendone ed incentivandone la riqualificazione ecologica attraverso:			
	La pressione insediativa sugli ecosistemi costieri e fluviali deve essere ridotta attraverso progetti di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale e riqualificazione/rinaturalizzazione dei paesaggi degradati.		<ul> <li>l'efficientamento energetico anche con l'impiego di energie rinnovabili di pertinenza di insediamenti esistenti e ad essi integrati e che non siano visibili dai punti di vista panoramici e dagli spazi pubblici;</li> <li>l'uso di materiali costruttivi ecocompatibili;</li> <li>l'adozione di sistemi per la raccolta delle acque piovane;</li> <li>la dotazione di una rete idrica fognaria duale o l'adozione di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione;</li> <li>la disimpermeabilizzazione degli spazi aperti quali parcheggi, aree di sosta, stabilimenti balneari, piazzali pubblici e privati.</li> </ul>			

## SISTEMA DELLE TUTELE

#### STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

#### COMPONENTI IDROLOGICHE

Nell'area sono presenti, quali componenti idrologiche, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:

- Territori costieri (art 142, comma 1, lett. a, del Codice)
- e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):

•	Aree soggette a vincolo idrogeologico		
	INDIRIZZI	DIRETTIVE	
	Nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico, fatte salve le specifiche disposizioni previste dalle norme di settore, tutti gli interventi di trasformazione, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli.	f. individuano le componenti idrogeologiche che sono parte integrante di un sistema di corridoi ecologici connessi alla rete ecologica regionale.	
5		Codice, propongono interventi volti al recupero ed alla riqualificazione nel rispetto delle relative prescrizioni e promuovendo l'utilizzo di metodi e tecniche orientati alla tutela del paesaggio e alla sostenibilità	

## SISTEMA DELLE TUTELE

#### STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

#### COMPONENTI IDROLOGICHE:

#### PRESCRIZIONI PER I "TERRITORI COSTIERI"

Territori costieri: consistono nella fascia di profondità costante di 300 m, a partire dalla linea di costa individuata dalla Carta Tecnica Regionale, come riportata, anche per le isole, nella Tav. 0043/a allegata.

- Nei territori costieri e contermini ai laghi, **non sono ammissibili** piani, progetti e interventi che comportano:
  - a1) la realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, fatta eccezione per le opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali;
  - a23) mutamenti di destinazione d'uso di edifici esistenti per insediare attività produttive industriali e della grande distribuzione commerciale;
  - a3) la realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità alla costa e la sua fruibilità visiva e l'apertura di nuovi accessi al mare che danneggino le formazioni naturali rocciose o dunali;
  - a4) trasformazione del suolo che non utilizzi materiali e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità;
  - a5) interventi di escavazione delle sabbie se non all'interno di un organico progetto di sistemazione ambientale:
  - a6) la realizzazione e l'ampliamento di grandi impianti per la depurazione delle acque reflue, di impianti per lo smaltimento e recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto al punto 2;
  - a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
  - a8) la realizzazione di nuovi tracciati viari, fatta eccezione per quanto previsto al punto 2;
  - a9) nuove attività estrattive e ampliamenti;
  - a10) la eliminazione dei complessi vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale.

- Fatte salve le norme in materia di condono edilizio, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i sequenti:
- b1) la trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:
- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica degli immobili;
- · comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
- non interrompano la continuità naturalistica della fascia costiera, assicurando nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del mare nonché percorribilità longitudinale della costa;
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri
  paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie
  eco-compatibili;
- promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;
- b2) la realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, con l'esclusione di ogni opera comportante la impermeabilizzazione dei suoli;
- b3) la realizzazione di attrezzature di facile amovibilità per la balneazione e altre attività connesse al tempo libero, che non compromettano gli elementi naturali e non riducano la fruibilità ed accessibilità dei territori costieri e di quelli contermini ai laghi, che siano realizzate con materiali ecocompatibili, senza utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e purché siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi
- b4) la realizzazione di aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale e prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;

SISTEMA DELLE TUTELE					
STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA					
COMPONEN	COMPONENTI IDROLOGICHE:				
PRESCRIZIONI PER	PRESCRIZIONI PER I "TERRITORI COSTIERI"				
	rite pri	b) la realizzazione di porti, infrastrutture marittime, sistemazioni idrauliche e relative opere di difesa se inse- e in organici piani di assetto e progetti di sistemazione ambientale, utilizzanti tecnologie/materiali appro- iati ai caratteri del contesto e opere di mitigazione degli effetti indotti dagli interventi in coerenza con il pro- etto territoriale "Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri" elab. 4.2.4 del PPTR;			
	pu	6) la realizzazione di infrastrutture e servizi pubblici finalizzati alla riqualificazione di insediamenti esistenti, urché la posizione e la disposizione planimetrica non contrastino con la morfologia dei luoghi e le tipologie, nateriali e i colori siano coerenti con i caratteri paesaggistici dell'insediamento			
		7) la realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione ne siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;			
		B) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o arti di essi ricadenti in un insediamento già esistente			
	3 Pu	ur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:			
	o i me	1) volti ad assicurare il mantenimento o il ripristino delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela il recupero dei caratteri idro-geo-morfologici e dei complessi vegetazionali naturali esistenti, i rimboschienti effettuati con modalità rispondenti ai criteri di silvicoltura naturalistica e ai caratteri paesistici dei luoni, nonché le opere di forestazione secondo le prescrizioni di Polizia Forestale;			
	di	2) per la realizzazione di sistemi per la raccolta e di riuso delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, sistemi di affinamento delle acque reflue preferibilmente attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepura- one anche ai fini del loro riciclo;			
		3) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabi- zazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;			
	coi	l) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in ontrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto aesaggistico.			

## SISTEMA DELLE TUTELE

#### STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

#### **COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE**

Per le componenti geomorfologiche, nell'area sono presenti i seguenti "ulteriori contesti individuati dal PPTR (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):

- Versanti
- Grotte

•	• Grotte				
	INDIRIZZI			DIRETTIVE	
		Gli interventi che interessano le componenti geomorfologiche devono:		Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:	
	1	<ul> <li>a. valorizzarne le qualità paesaggistiche assicurando la salvaguardia del territorio sotto il profilo idrogeologico e sismico;</li> </ul>	4	a. promuovono azioni di salvaguardia e tutela delle superfici boscate regionali come aree per la difesa dai dissesti geomorfologici e per la ricarica della falda idrica sotterranea;	
		b. prevenirne pericolosità e rischi nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi.			
	2	L'insieme dei solchi erosivi di natura carsica deve essere oggetto di interventi di riqualificazione ecologico-naturalistica e di ricostruzione delle relazioni tra insediamenti e valori di contesto (masserie, torri, viabilità, siti archeologici etc.) che ne consentano la ricostruzione delle complesse relazioni ecologiche e paesistiche, garantendo l'accessibilità e la fruibilità esclusivamente attraverso mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.) con limitato impatto paesaggistico e ambientale.		b. dettagliano le aree compromesse ricadenti nelle zone sottoposte a tutela e stabiliscono la disciplina di ripristino ecologico dei sedimi e di riqualificazione urbanistica, nel rispetto delle relative prescrizioni. Contestualmente individuano aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti.	
			2	Le cavità, comunque denominate individuate nel "Catasto delle grotte e delle cavità artificiali" di cui all'art. 4 della L.r. 4 dicembre 2009, n. 33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico", nella fase di adeguamento dei piani locali territoriali, urbanistici e di settore, sono sottoposte, oltre che alle norme di tutela di cui all'art. 6 della stessa legge e alle eventuali norme dei Piani di Assetto Idrogeologico, anche alle prescrizioni previste dalle presenti norme per le "Grotte".	

## SISTEMA DELLE TUTELE STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE: PRESCRIZIONI PER I "VERSANTI" Versanti: consistono in parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20%, come individuate nella Tav. 0043/a allegata. Nei territori interessati dalla presenza di versanti, non sono ammissibili, fatta eccezione per quelli di Tutti i piani, progetti e interventi ammissibili perché non indicati al punto 1, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di

rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;

paesaggistiche dei luoghi;

3

- a1) alterazioni degli equilibri idrogeologici o dell'assetto morfologico generale del versante;
- a2) ogni trasformazione di aree boschive ad altri usi, con esclusione degli interventi colturali eseguiti secondo criteri di silvicoltura naturalistica atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;

cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:

- a4) realizzazione di nuclei insediativi che compromettano le caratteristiche morfologiche e la qualità paesaggistica dei luoghi;
- a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.

Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:

c1) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;

piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità

muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità

siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a

pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per la divisione dei fondi:

e comunque con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica.

c2) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio.

## SISTEMA DELLE TUTELE

#### STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

#### COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE:

#### PRESCRIZIONI PER LE "GROTTE"

Grotte: Consistono in cavità sotterranee di natura carsica generate dalla corrosione di rocce solubili, anche per l'azione delle acque sotterranee, alla quale si aggiunge, subordinatamente, anche il fenomeno dell'erosione meccanica, come individuate nella Tav. 0043/a con relativa fascia di salvaguardia pari a 100 m o come diversamente cartografata. L'esatta localizzazione delle cavità sotterranee è comunque da verificare nella loro reale consistenza ed estensione in sede pianificatoria o progettuale.

- Nei territori interessati dalla presenza di Grotte, **non sono ammissibili**, fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:
  - a1) la modificazione dello stato dei luoghi che non siano finalizzate al mantenimento dell'assetto geomorfologico, paesaggistico e dell'equilibrio eco-sistemico;
  - a2) interventi di nuova edificazione;
  - a3) la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche prevedendo specifiche incentivazioni consentite da norme comunitarie, nazionali, regionali o atti di governo del territorio:
  - a4) lo sversamento dei reflui, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
  - a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
  - a6) la trasformazione profonda dei suoli, il dissodamento o il movimento di terre, o qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;
  - a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.
  - a8) la realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente.

- Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:
  - b1) interventi di ristrutturazione di edifici esistenti privi di valore identitario e paesaggistico, purché essi garantiscano:
    - · il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;
    - l'aumento di superficie permeabile;
    - il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili;
  - b2) la realizzazione di infrastrutture al servizio degli insediamenti esistenti, purché utilizzino materiale ecocompatibili e la posizione e la disposizione planimetrica non contrasti con la morfologia dei luoghi;
  - b3) la realizzazione di opere infrastrutturali a rete, pubbliche e/o di pubblica utilità, interrate e senza opere connesse fuori terra, a condizione che siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità, siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove.

## SISTEMA DELLE TUTELE

#### STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

#### **COMPONENTI BOTANICO - VEGETAZIONALI**

Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:

- Boschi (art. 142, c. 1 lett. g del Codice)
- e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):

   Area di rispetto dei boschi
- Prati e pascoli naturali

	INDIRIZZI	DIRETTIVE	
1	Gli interventi che interessano le componenti botanico-vegetazionali devono:	1	Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani di settore di competenza:
	a. limitare e ridurre gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree a boschi e macchie, dei prati e pascoli naturali, delle formazioni arbustive in evoluzione naturale e delle zone umide;		a. perseguono politiche di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione del paesaggio naturale e colturale tradizionale al fine della conservazione della biodiversità; di protezione idrogeologica e delle condizioni bioclimatiche; di promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei caratteri identitari dei luoghi.
	b. recuperare e ripristinare le componenti del patrimonio botanico, floro vegetazionale esistente;	2	Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:
	c. recuperare e riutilizzare il patrimonio storico esistente anche nel caso di interventi a supporto delle attività agro-silvo-pastorali;		a. includono le componenti ecosistemiche in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica regionale e ne stabiliscono le regole di valorizzazione e conservazione;
	d. prevedere l'uso di tecnologie eco-compatibili e tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri pae- saggistici del luogo e conseguire un corretto inserimento paesaggistico;		b. individuano le aree compromesse e degradate all'interno delle quali attivare processi d rinaturalizzazione e di riqualificazione ambientale e paesaggistica;
	e. concorrere a costruire habitat coerenti con la tradizione dei paesaggi mediterranei ricorrendo a tecnologie della pietra e del legno e, in generale, a materiali ecocompatibili, rispondenti all'esigenza di salvaguardia ecologica e promozione di biodiversità.		c. disciplinano i caratteri tipologici delle edificazioni a servizio delle attività agricole, ove consentite nonché le regole per un corretto inserimento paesaggistico delle opere;
2	Nelle zone a bosco è necessario favorire:		d. In sede di formazione o adeguamento ridefiniscono alle opportune scale di dettaglio l'area di rispetto dei boschi;
	a. il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee;		e. Individuano le specie arboree endemiche a rischio di sopravvivenza ed incentivano progetti d riproduzione e specifici piani di protezione per la loro salvaguardia.
	b. la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali;		
	c. la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea;		

## SISTEMA DELLE TUTELE

#### STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

#### **COMPONENTI BOTANICO - VEGETAZIONALI**

Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:

- Boschi (art. 142, c. 1 lett. g del Codice)
- e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):
- Area di rispetto dei boschi
- Prati e pascoli naturali

Prati e pascoli naturali		
	INDIRIZZI	
	d. la conversione delle produzioni agricole verso modelli di agricoltura biologica nelle aree contigue alle zone umide;	
	e. la protezione degli equilibri idrogeologici di vasti territori dalle azioni di dilavamento, erosione e desertificazione dei suoli attraverso la rinaturalizzazione delle aree percorse dagli incendi.	
	Nelle zone a prato e pascolo naturale è necessario favorire:	
	a. il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee a pascolo naturale;	
	b. la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali;	
3	c. la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea;	
	d. il contenimento della vegetazione arbustiva nei pascoli aridi;	
	e. l'incentivazione delle pratiche pastorali tradizionali estensive;	
	f. la ricostituzione di pascoli aridi tramite la messa a riposo dei seminativi;	
	g. la coltivazione di essenze officinali con metodi di agricoltura biologica.	
	Nelle zone umide Ramsar e nelle aree umide di interesse regionali è necessario favorire:	
4	a. la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali effettuando gli interventi di manutenzione che prevedono il taglio delle vegetazione in maniera alternata solo su una delle due sponde nei corsi d'acqua con alveo di larghezza superiore ai 5 metri;	
	b. la conversione delle produzioni agricole verso modelli di agricoltura biologica nelle aree contigue alle zone umide.	
	Nelle zone umide Ramsar e nelle aree umide di interesse regionali è necessario garantire:	
5	a. che tutte le acque derivanti da impianti di depurazione dei reflui urbani, qualora siano riversate all'interno delle zone umide, vengano preventivamente trattate con sistemi di fitodepurazione da localizzarsi al di fuori delle zone umide stesse.	
6	Nelle aree degradate per effetto di pratiche di "spietramento" è necessario favorire, anche predisponendo forme di premialità ed incentivazione:	

## SISTEMA DELLE TUTELE

#### STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

#### **COMPONENTI BOTANICO - VEGETAZIONALI**

Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:

- Boschi (art. 142, c. 1 lett. g del Codice)
- e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):
- Area di rispetto dei boschi

•	Prati e pascoli naturali			
INDIRIZZI			DIRETTIVE	
	a. la riconnessione e l'inclusione delle aree sottoposte a spietramento nel sistema di Rete Ecologica regionale (RER), ricostituendo i paesaggi della steppa mediterranea e mitigando i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi;			
	b. la protezione degli equilibri idrogeologici di vasti territori dalle azioni di dilavamento, erosione e desertificazione dei suoli attraverso il recupero dei pascoli;			
	c. il rilancio dell'economia agro-silvo-pastorale.			

## SISTEMA DELLE TUTELE

#### STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

#### COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

#### PRESCRIZIONI PER "BOSCHI"

Boschi: consistono nei territori coperti da foreste, da boschi e da macchie, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e in quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. 18

maggio 2001, n. 227, e riportati nella Tav. 0043/b allegata. Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente Nei territori interessati dalla presenza di boschi, non sono ammissibili tutti i piani, progetti e interventi scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti che comportano: e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti: a1) la trasformazione e la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli b1) interventi di ristrutturazione degli edifici esistenti, con esclusione di interventi che prevedano la demoliinterventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le zione e ricostruzione, purché essi garantiscano: normali pratiche silvo-colturali che devono perseguire finalità naturalistiche guali: evitare il taglio a raso il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta; nei boschi se non disciplinato dalle prescrizioni di polizia forestale, favorire le specie spontanee, l'aumento di superficie permeabile: promuovere la conversione ad alto fusto; devono inoltre essere coerenti con il mantenimento/ripristino il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone: del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili; a2) l'allevamento zootecnico di tipo intensivo; b2) il miglioramento strutturale della viabilità esistente con realizzazione di strati superficiali di materiale inerte lapideo e in terra costipata, includendo, ove possibile, adequati cunicoli di attraversamento per la fauna: a3) la nuova edificazione, fatti salvi gli interventi indicati al punto 2; a4) la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche prevedendo specifiche incentivazioni consentite da norme comunitarie, nazionali, regionali o atti di governo del b3) la realizzazione di aree di sosta e pic-nic nelle radure, senza interventi di impermeabilizzazione dei suoli territorio: ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti: a5) l'apertura di nuove infrastrutture per la mobilità, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati; b4) la divisione dei fondi mediante: a6) l'impermeabilizzazione di strade rurali; muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi: siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a a7) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona; smaltimento e il recupero dei rifiuti: e comunque con la previsione di un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica: b5) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli strettamente connesse con l'attività silvo-agro-pastorale, purché effettuati nel rispetto di tipologie, materiali, interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione colori coerenti con i caratteri paesaggistici locali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e e localizzazione di impianti di energia rinnovabile: privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili; a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi: bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;

## SISTEMA DELLE TUTELE

#### STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

#### **COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:**

#### PRESCRIZIONI PER "BOSCHI"

- c1) di demolizione senza ricostruzione, o a condizione che la ricostruzione avvenga al di fuori della fascia tutelata, di edifici esistenti e/o parti di essi dissonanti e in contrasto con le peculiarità paesaggistiche dei luoghi;
- a11) l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali con alta valenza ecologica e paesaggistica;
- a12) la realizzazione di vasche, piscine e cisterne a cielo aperto.

- c2) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
- c3) di realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
- c4) per lavori di forestazione impiegando solo specie arboree e arbustive autoctone secondo i principi della silvicoltura naturalistica;
- c5) di ristrutturazione dei manufatti all'interno di complessi campeggistici esistenti solo se finalizzati all'adeguamento funzionale degli stessi e alla loro messa in sicurezza, nell'ambito della sagoma esistente, garantendo il carattere temporaneo dei manufatti e la salvaguardia della vegetazione arborea esistente;
- c6) per la realizzazione di interventi di sistemazione idrogeologica e rinaturalizzazione dei terreni con il ricorso esclusivo a metodi e tecniche di ingegneria naturalistica.

## SISTEMA DELLE TUTELE

#### STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

#### COMPONENTI BOTANICO - VEGETAZIONALI:

#### PRESCRIZIONI PER "L'AREA DI RISPETTO DEI BOSCHI"

#### Area di rispetto dei boschi:

Come riportato nella Tav. 0043/b allegata, consiste in una fascia di salvaguardia della profondità come di seguito determinata, o come diversamente cartografata:

- a) 20 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione inferiore a 1 ettaro e delle aree oggetto di interventi di forestazione di qualsiasi dimensione, successivi alla data di approvazione del PPTR, promossi da politiche comunitarie per lo sviluppo rurale o da altre forme di finanziamento pubblico o privato;
- b) 50 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione compresa tra 1 ettaro e 3 ettari;
- c) 100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione superiore a 3 ettari.
- Nei territori interessati dalla presenza di Aree di rispetto dei boschi, non sono ammissibili, fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:
  - a1) la trasformazione e la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-agro-pastorale che non compromettano le specie spontanee e siano coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;
  - a2) la nuova edificazione;
  - a3) l'apertura di nuove strade, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati, e l'impermeabilizzazione di strade rurali;
  - a4) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
  - a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
  - a6) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
  - a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;
  - a8) l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica.
  - a9) è consentita la messa in sicurezza dei fronti di cava se effettuata con tecniche di ingegneria naturalistica

- Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i sequenti:
  - b1) la trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:
  - siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
  - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
  - assicurino l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono la tutela dell'area boscata;
  - garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
  - incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi:
  - b2) la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili;
  - b3) la costruzione di impianti di captazione e di accumulo delle acque purché non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;
  - b4) la realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;
  - b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno mantenere, recuperare o ripristinare tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del

SISTEMA DELLE TUTELE					
STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE					
COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:					
PRESCRIZIONI PER "L'AREA DI RISPETTO DE	EI BOSCHI"				
luogo, evitando	l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;				
3 Pur nel rispetto	delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:				
c1) di rimbosch ghi;	imento a scopo produttivo se effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luo-				
c2) atti ad assid vegetazionali es	curare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi sistenti;				
	azione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività stretta- e con l'attività alla presenza del bosco (educazione, tempo libero e fruizione, manutenzione e				
	zione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazio- ntellamento totale del manufatto;				
	zzazione di percorsi per la "mobilità dolce" e spazi di sosta, senza opere di impermeabilizza- e correttamente inserite nel paesaggio;				
	azione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in con- ialità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto pae-				

## SISTEMA DELLE TUTELE

## STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

#### COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

#### PRESCRIZIONI PER "PRATI E PASCOLI NATURALI"

#### Prati e pascoli naturali:

Consistono nei territori coperti da formazioni erbose naturali e seminaturali permanenti, utilizzati come foraggere a bassa produttività di estensione di almeno un ettaro o come diversamente specificato in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici o territoriali al PPTR. Sono inclusi tutti i pascoli secondari sia emicriptofitici sia terofitici diffusi in tutto il territorio regionale principalmente su substrati calcarei, caratterizzati da grande varietà floristica, variabilità delle formazioni e frammentazione spaziale elevata, come riportato nella Tav. 0043/b allegata

- Nei territori interessati dalla presenza di Prati e pascoli naturali e Formazioni arbustive in evoluzione naturale, non sono ammissibili, fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interrispetto dell'assetto paesa interventi che comportano:
  - a1) la rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale, fatte salve le attività agrosilvo-pastorali e la rimozione di specie alloctone invasive;
  - a2) l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica;
  - a3) il dissodamento e la macinazione delle pietre nelle aree a pascolo naturale;
  - a4) la conversione delle superfici a vegetazione naturale in nuove colture agricole e altri usi;
  - a5) nuovi manufatti edilizi a carattere non agricolo;
  - a6) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
  - a7) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici;
  - a8) nuove attività estrattive e ampliamenti, fatta eccezione per attività estrattive connesse con il reperimento di materiali di difficile reperibilità (come definiti dal P.R.A.E.).

- Tutti i piani, progetti e interventi ammissibili perché non indicati al punto 1, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per l'eventuale divisione dei fondi:
- muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
- siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona:
- e comunque con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica.
- Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:
  - c1) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
  - c2) di conservazione dell'utilizzazione agro-pastorale dei suoli, manutenzione delle strade poderali senza opere di impermeabilizzazione, nonché salvaguardia e trasformazione delle strutture funzionali alla pastorizia mantenendo, recuperando o ripristinando tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
  - c3) di ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;
  - c4) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio.
  - Le prescrizioni di cui ai commi precedenti si applicano in tutte le zone territoriali omogenee a destinazione rurale.

## SISTEMA DELLE TUTELE

#### STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

#### COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI

Nell'area sono presenti, quali componenti delle aree protette e dei siti naturalistici, i seguenti beni paesaggistici individuati dal PPTR:

- Parchi e riserve (art. 142, c. 1 lett. f del Codice)
- e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):
- Siti di rilevanza naturalistica

•	Siti di rilevanza naturalistica				
INDIRIZZI		DIRETTIVE			
1	Privilegiare politiche di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione del paesaggio naturale e colturale tradizionale al fine della conservazione della biodiversità, della diversità dei paesaggi e dell'habitat; della protezione idrogeologica e delle condizioni bioclimatiche; della promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei caratteri identitari locali.	1	Per gli aspetti di natura paesaggistica, i piani, i regolamenti, i piani di gestione delle aree naturali protette e dei siti di interesse naturalistico si adeguano agli indirizzi, alle direttive e alle prescrizioni del PPTR, oltre che agli obiettivi di qualità e alle normative d'uso relative agli ambiti interessati, con particolare riferimento alla disciplina specifica di settore, per quanto attiene ad Aree Protette e siti Rete Natura 2000. Detti piani e regolamenti assumono le discipline che, in funzione delle caratteristiche specifiche del territorio di pertinenza, risultino utili ad assicurare l'ottimale salvaguardia dei valori paesaggistici individuati dal PPTR.		
2	Le politiche edilizie anche a supporto delle attività agro-silvo-pastorali devono tendere al recu- pero e al riutilizzo del patrimonio storico esistente. Gli interventi edilizi devono rispettare le ca- ratteristiche tipologiche, i materiali e le tecniche costruttive tradizionali oltre che conseguire un corretto inserimento paesaggistico.	2	Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:		
			a. includono le aree naturali protette e i siti di interesse naturalistico in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica regionale e ne stabiliscono le regole di valorizzazione e conservazione coerentemente con la specifica normativa vigente;		
			b. individuano le aree compromesse e degradate all'interno delle quali attivare processi di rinaturalizzazione e di riqualificazione ambientale e paesaggistica, sempre nell'ottica della continuità e della connessione ai fini della definizione di una Rete Ecologica di maggiore dettaglio;		
			c. assicurano continuità e integrazione territoriale dei Parchi, delle riserve e dei siti di rilevanza naturali- stica, attraverso la individuazione di aree contermini di particolare attenzione paesaggistica, al fine di evi- tare impatti negativi (interruzione di visuali, carico antropico, interruzione di continuità ecologica, fram- mentazione di habitat, ecc.) all'interno di Parchi e Riserve e dei Siti di Rilevanza Naturalistica;		
			d. disciplinano i caratteri tipologici delle nuove edificazioni a servizio delle attività agricole nonché le regole per un corretto inserimento paesaggistico delle opere;		
			e. in sede di formazione o adeguamento ridefiniscono alle opportune scale l'area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali e dettagliano le specifiche prescrizioni.		

## SISTEMA DELLE TUTELE

#### STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

#### COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI:

#### PRESCRIZIONI PER I PARCHI E LE RISERVE

Parchi e riserve: consistono nelle aree protette per effetto dei procedimenti istitutivi nazionali e regionali, ivi comprese le relative fasce di protezione esterne, come riportato nella Tav. 0043/b allegata, e le aree individuate successivamente ai sensi della normativa specifica vigente.

Esse ricomprendono:

- a) Parchi Nazionali: aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991. n. 394.
- b) Riserve Naturali Statali: aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli interessi in esse rappresentati, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394.
- c) Parchi Naturali Regionali: aree terrestri, fluviali lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici ed artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394 e all'art. 2 della L.r. 24 luglio 1997, n. 19.
- d) Riserve Naturali Regionali integrali o orientate: sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche, definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394 e all'art. 2 della L.r. 24 luglio 1997, n. 19.
- La disciplina dei parchi e riserve è quella contenuta nei relativi atti istitutivi e nelle norme di salvaguardia ivi previste, oltre che nei piani territoriali e nei regolamenti ove adottati, in quanto coerenti con la disciplina di tutela del presente Piano.

  La predetta disciplina specifica è sottoposta a verifica di compatibilità con il PPTR a norma dell'art. 95 delle NTA all'esito della quale si provvederà, nel caso, al suo adeguamento.

  In caso di contrasto prevalgono le norme del PPTR se più restrittive.
- Tutti gli interventi di edificazione, ove consentiti dai piani, dai regolamenti e dalle norme di salvaguardia provvisorie delle aree protette, e conformi con le presenti norme, devono essere realizzati garantendo il corretto inserimento paesaggistico e il rispetto delle tipologie tradizionali e degli equilibri ecosistemico ambientali.
- 3 Nei parchi e nelle riserve, non sono **ammissibili** piani, progetti e interventi che comportano:
  - a1) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici.
  - a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
  - a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
  - a4) interventi che prevedano la rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;
  - a5) interventi che prevedano l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.

## SISTEMA DELLE TUTELE

#### STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

#### COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI:

#### PRESCRIZIONI PER L'AREA DI RISPETTO DEI PARCHI E DELLE RISERVE REGIONALI

#### Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali:

Qualora non sia stata delimitata l'area contigua ai sensi dell'art. 32 della L. 394/1991 e s.m.i. consiste in una fascia di salvaguardia della profondità di 100 metri dal perimetro esterno dei parchi e delle riserve regionali come riportato nella Tav. 0043/b allegata.

- Nei territori interessati dalla presenza di aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali, non sono ammissibili tutti i piani, progetti e interventi che comportano:
  - a1) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici;
  - a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
  - a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
  - a4) interventi che prevedano la rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;
  - a5) interventi che prevedano l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.

## SISTEMA DELLE TUTELE

#### STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

#### COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI:

#### PRESCRIZIONI PER I SITI DI RILEVANZA NATURALISTICA

Siti di rilevanza naturalistica: consistono nei siti ai sensi della Dir. 79/409/CEE, della Dir. 92/43/CEE di cui all'elenco pubblicato con decreto Ministero dell'Ambiente 30 marzo 2009 e nei siti di valore naturalistico classificati all'interno del progetto Bioitaly come siti di interesse nazionale e regionale per la presenza di flora e fauna di valore conservazionistico, come riportato nella Tav. 0043/b allegata e le aree individuate successivamente-ai sensi della normativa specifica vigente.

#### Essi ricomprendono:

- a) Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi dell'art. 2 della deliberazione 02.12,1996 del Ministero dell'Ambiente e "un territorio idoneo per estensione e/o per localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'allegato 1 della Dir. 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, tenuto conto della necessità di protezione di queste ultime nella zona geografica marittima e terrestre a cui si applica la direttiva stessa".
- b) Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC) sono siti che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartengono, contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat di cui all'allegato A o di una specie di cui allegato B del D.P.R. 8 settembre1997 n. 357, in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza delle rete ecologica "Natura 2000" di cui all'art. 3 del D.P.R. 8 settembre1997 n. 357, al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione.
- Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno della loro area di distribuzione naturale, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione.
- c) Siti di Interesse Nazionale (SIN) e Siti di Interesse Regionale (SIR), sono quei siti che contengono habitat e specie ritenuti importanti alla scala nazionale e regionale pur non essendo negli allegati della Dir. 92/43/CEE (Dir. Habitat).
- 1 La disciplina dei siti di rilevanza naturalistica di cui al presente articolo è contenuta nei piani di gestione e/o nelle misure di conservazione ove esistenti.
- 2 Tutti gli interventi di edificazione, ove consentiti, devono essere realizzati garantendo il corretto inserimento paesaggistico e nel rispetto delle tipologie tradizionali e degli equilibri ecosistemico-ambientali.
- Nei siti di rilevanza naturalistica, **non sono ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi che comportano:
  - a1) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici;
  - a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
  - a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;

Per i soli materiali lapidei di difficile reperibilità, è consentito l'ampliamento delle attività estrattive, autorizzate ai sensi della L.R. 37/1985 e s.m.i,. in esercizio alla data di adozione del presente Piano. Tale ampliamento può essere autorizzato solo a seguito dell'accertamento dell'avvenuto recupero di una superficie equivalente a quella di cui si chiede l'ampliamento stesso avendo cura di preservare, nell'individuazione dell'area di ampliamento, i manufatti di maggiore pregio ivi presenti.

In ogni caso la superficie richiesta di ampliamento non deve eccedere il 50% della superficie già autorizzata.

Tutta la documentazione relativa all'accertamento dell'avvenuto recupero delle aree già oggetto di coltivazione deve essere trasmessa all'Amministrazione competente al rilascio dell'accertamento di compatibilità paesaggistica unitamente all'aggiornamento del Piano di Recupero, esteso all'intera area di cava e comprensivo di azioni ed interventi riguardanti l'area già coltivata e recuperata.

## SISTEMA DELLE TUTELE

#### STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

#### COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI:

#### PRESCRIZIONI PER I SITI DI RILEVANZA NATURALISTICA

- Il Piano di Recupero dovrà mirare all'inserimento delle aree oggetto di attività estrattiva nel contesto paesaggistico in coerenza con le componenti antropiche, agricole, insediative e con la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi.
- a4) interventi che prevedano la rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;
- a5) interventi che prevedano l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.

# SISTEMA DELLE TUTELE

### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

### COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):  Testimonianze della stratificazione insediativa  Area di rispetto delle componenti culturali insediative					
INDIRIZZI		DIRETTIVE			
	Gli interventi che interessano le componenti culturali e insediative devono:		Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore, anche mediante accordi con la Regione, con gli organi centrali o periferici del Ministero per i beni e le attività culturali in base alle rispettive competenze e gli altri soggetti pubblici e privati interessati:		
	a. assicurarne la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al territorio nella sua struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e dai caratteri identitari delle figure territoriali che lo compongono;		a) tenuto conto del carattere di inquadramento generale della Carta dei Beni Culturali della Regione – CBC (tav. 3.2.5) ne approfondiscono il livello di conoscenze:  • analizzando nello specifico i valori espressi dalle aree e dagli immobili ivi censiti;		
	b. mantenerne leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate la stratificazione storica, anche attraverso la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama in cui quei beni hanno avuto origine e senso, giungendo a noi come custodi della memoria identitaria dei luoghi e delle popolazioni che li hanno vissuti;		<ul> <li>ove necessario, con esclusivo riferimento agli ulteriori contesti, verificando e precisando la localizzazione e perimetrazione e arricchendo la descrizione dei beni indicati con delimitazione poligonale di individuazione certa;</li> <li>curando l'esatta localizzazione e perimetrazione dei beni indicati in modo puntiforme di individuazione certa e poligonale di individuazione incerta;</li> </ul>		
	c. garantirne una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite;	0 1	b) individuano le componenti antropiche e storico-culturali per le quali possa valutarsi la sussistenza del notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice o dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del		
	d. evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali di interesse paesaggistico;		Codice, proponendo l'avvio dei relativi procedimenti alle Autorità competenti;		
1	e. reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive.		c) assicurano la salvaguardia delle caratteristiche e dei valori identitari delle componenti antropiche e storico-culturali, in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 e con le linee guida per il restauro e il riuso e recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6);		
			d) tutelano e valorizzano gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro rilevanza per l'identità del paesaggio, della storia e della cultura regionali, nonché della funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica, come individuati a norma degli artt. 4 e 5 della L.r. 14/2007;		
			e) tutelano e valorizzano i beni diffusi nel paesaggio rurale quali pareti e muretti a secco di divisioni dei campi in pianura, dei terrazzamenti in collina e delle delimitazioni delle sedi stradali; le architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; le piante isolate o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali;		
			f) ridefiniscono l'ampiezza dell'area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali immobili e aree sono inseriti, in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e/o architettonico e il suo intorno espresso sia in termini ambientali, sia di contiguità e di integrazione delle forme d'uso e di fruizione visiva;		

# SISTEMA DELLE TUTELE

### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

### **COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE**

Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):

•	Testimonianze della stratificazione insediativa     Area di rispetto delle componenti culturali insediative				
	INDIRIZZI		DIRETTIVE		
			g) assicurano che nell' area di rispetto delle componenti culturali e insediative sia evitata ogni alterazione della integrità visuale nonché ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto, individuando i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti;		
			Al fine di evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali nonché di reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive, gli enti locali, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio":		
			a) riconoscono e perimetrano i paesaggi rurali meritevoli di tutela e valorizzazione, con particolare riguardo ai paesaggi rurali tradizionali che presentano ancora la persistenza dei caratteri originari;		
		2	b) sottopongono i paesaggi rurali a specifiche discipline finalizzate alla salvaguardia e alla riproduzione dei caratteri identitari, alla conservazione dei manufatti e delle sistemazioni agrarie tradizionali, alla indicazione delle opere non ammesse perché contrastanti con i caratteri originari e le qualità paesaggistiche e produttive dell'ambiente rurale, ponendo particolare attenzione al recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco, della rete scolante, della tessitura agraria e degli elementi divisori, nonché ai caratteri dei nuovi edifici, delle loro pertinenze e degli annessi rurali (dimensioni, materiali, elementi tipologici);		
			c) favoriscono l'uso di tecniche e metodi della bioarchitettura (uso di materiali e tecniche locali, potenziamento dell'efficienza energetica, recupero delle tecniche tradizionali di raccolta dell'acqua piovana) in coerenza soprattutto con le Linee guida per il restauro e il recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), e per recupero, manutenzione e riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6).		
		3	Al fine del perseguimento della tutela e della valorizzazione dei paesaggi rurali, nonché dei territori rurali e/o ricompresi in aree dichiarate di notevole interesse pubblico, gli enti locali disciplinano gli interventi edilizi ed il consumo di suolo anche attraverso l'individuazione di lotti minimi di intervento differenziati a seconda delle tessiture e delle morfotipologie agrarie storiche prevalenti, in conformità con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui alla presente scheda.		

### SISTEMA DELLE TUTELE

### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

### COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

#### PRESCRIZIONI PER LE TESTIMONIANZE DELLA STRATIFICAZIONE INSEDIATIVA

Testimonianze della stratificazione insediativa: Come riportati nella Tav. 0043/c allegata, consistono in:

- a) siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale: segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche
- 1 Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nelle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le prescrizioni di cui ai successivi punti.
- 2 Si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al punto 3, quelli che comportano:
  - a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali;
  - a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;
  - a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;
  - a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
  - a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;
  - a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;
  - a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
  - a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).

- Nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice, degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 2, nonché i seguenti:
  - b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili;
  - b2) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;
  - b3) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;
  - b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;
  - b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo.. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili.
- 4 Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:
  - c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio

SISTEMA DELLE TUTELE				
STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE				
COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:				
PRESCRIZIONI PER LE TESTIMONIANZ	ZE DELLA STRATIFICAZIONE INSEDIATIVA			
	architettonico, culturale e paesaggistico;			
	c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.			

### SISTEMA DELLE TUTELE

### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

### **COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:**

#### PRESCRIZIONI PER L'AREA DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE

### Area di rispetto delle componenti culturali insediative:

Consiste in una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno dei siti interessati da testimonianze della stratificazione insediativa, e delle zone di interesse archeologico, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati. In particolare:

- per le testimonianze della stratificazione insediativa e per le zone di interesse archeologico, prive di prescrizioni di tutela indiretta ai sensi dell' art. 45 del Codice, essa assume la profondità di 100 m se non diversamente cartografata
- 1 Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nell'area di rispetto delle componenti culturali insediative, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le prescrizioni di cui ai successivi punti.
- 2 Si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al punto 3, quelli che comportano:
  - a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali:
  - a2) la realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;
  - a3) realizzazione e l'ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue:
  - a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
  - a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;
  - a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;
  - a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
  - a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).

- Nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice, degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 2, nonché i seguenti:
  - b1) interventi di ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
  - b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:
    - siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
    - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
    - non interrompano la continuità dei corridoi ecologici e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e l'eliminazione degli elementi artificiali che compromettono la visibilità, fruibilità ed accessibilità degli stessi:
    - garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
    - promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità, attività e servizi culturali, info point, ecc.) del bene paesaggio;
    - incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
    - non compromettano i coni visivi da e verso il territorio circostante.
  - b3) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;

	SISTEMA DELLE TUTELE					
	STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE					
	COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:					
	PRESCRIZIONI PER L'AREA DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE					
			b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;			
			b5) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli in- sediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;			
			b6) adeguamento delle sezioni e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva presente e migliorandone l'inserimento paesaggistico;			
			b7) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili.			
		3	Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:			
			c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;			
		c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collega- menti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.				

# SISTEMA DELLE TUTELE

### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

### **COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI**

Nell'area sono presenti quali componenti dei valori percepiti i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):

- Strade a valenza paesaggistica
- Strade panoramiche
- Luoghi panoramici

INDIRIZZI			DIRETTIVE			
1	Gli in	nterventi che interessano le componenti dei valori percettivi devono:	1	Gli Enti Locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, procedono ad una ricognizione delle componenti dei valori percettivi intesa non come individuazione di elementi puntuali, ma come definizione di un sistema articolato in grado di mettere in valore le relazioni visuali.		
	degli 1 paesa	alvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento i orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza saggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e coni visuali, impedendo l'occlusione di tutti gli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario;		Gli Enti Locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, effettuano l'individuazione delle strade di interesse paesaggistico-ambientale, delle strade e dei luoghi panoramici, dei coni visuali definendo gli strumenti per la loro tutela e fruizione ed eventualmente mettendo a punto le modalità per inserire gli stessi in un sistema di mobilità dolce.		
		alvaguardare e valorizzare strade, ferrovie e percorsi panoramici, e fondare una nuova geografia ettiva legata ad una fruizione lenta (carrabile, rotabile, ciclo-pedonale e natabile) dei paesaggi;		Tutti gli interventi riguardanti le strade panoramiche e di interesse paesaggistico-ambientale, i		
	c. riqi	ualificare e valorizzare i viali di accesso alle città.	3	luoghi panoramici e i coni visuali, non devono compromettere i valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono.		

## SISTEMA DELLE TUTELE

### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

### COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

### PRESCRIZIONI PER LE COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

Strade a valenza paesaggistica: consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc...) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico, come riportati nella Tav. 0043/c allegata.

Strade panoramiche: consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire aspetti significativi del paesaggio pugliese, come riportati nella Tav. 0043/c allegata.

Luoghi panoramici: consistono in siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici, come riportati nella Tav. 0043/c allegata.

- Nei territori interessati dalla presenza di strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche e luoghi panoramici, **non sono ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi che comportano:
  - a1) la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici;
  - a2) segnaletica e cartellonistica stradali che compromettano l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche;
  - a3) ogni altro intervento che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive per le componenti dei valori percettivi nella fase di adeguamento e di formazione dei piani locali.



### PRESCRIZIONI PER I MANUFATTI RURALI

Per i manufatti rurali presenti nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

- 1 Elaborato del PPTR 4.4.4: linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;
- 2 Elaborato del PPTR 4.4.6: linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;
- 3 Elaborato del PPTR 4.4.7: linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette.

### PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI ENERGIA RINNOVABILE

Per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

1 Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

### PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

1 Elaborato del PPTR 4.4.5: linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;

### AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA NELLE AREE INTERESSATE DA SOVRAPPOSIZIONE DI BENI PAESAGGISTICI

Per la realizzazione di interventi nelle aree interessate da una sovrapposizione di beni paesaggistici valgono le norme sotto elencate:

- Nelle aree interessate da una sovrapposizione beni paesaggistici ai sensi dell'articolo 134 del Codice si applicano tutte le specifiche discipline di tutela, se compatibili. In caso di disposizioni contrastanti prevale la più restrittiva.
- Nei territori interessati dalla sovrapposizione di ulteriori contesti e beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'articolo 134 del Codice si applicano tutte le relative discipline di tutela. In caso di disposizioni contrastanti prevale quella più restrittiva, relativa ai beni paesaggistici.

### REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE O DI PUBBLICA UTILITÀ'

Per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità si applicano le norme sotto elencate:

- Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste nella presente scheda purchè in sede di autorizzazione paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui alla presente "Normativa d'uso" e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali.
- 2 Sono comunque consentiti gli interventi necessari per la difesa del suolo e la protezione civile. Per le suddette opere realizzate d'urgenza, superati i motivi che ne hanno giustificato l'esecuzione, devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi ovvero adeguati interventi di riqualificazione e recupero delle caratteristiche paesaggistiche dei contesti.

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Referente ministeriale

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Puglia il Segretario Regionale

Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
Regione Puglia

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio il Dirigente

Ing. Barbara Loconsole



REGIONE PUGLIA

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio

> sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio



Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Puglia

1ª FASE: proposta PPTR (2010)

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia: Arch. Ruggero Martines Direttore Regionale Arch. Anna Vella

2ª FASE: adozione PPTR (2013) Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale - Direttore Arch. Antonia Pasqua RECCHIA

Direzione Generale PaBAAC
Direttore

Dott.ssa Maddalena Ragni Servizio IV - Tutela e qualità del paesaggio

Direttorl:
Dott.ssa Daniela Sandroni
Arch. Roberto Banchini
coordinamento attività di copianificazio-

Arch. Carmela lannotti

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia: Dott.ssa Isabella Lapi Dott. Gregorio Angelini Direttore Regionale Arch. Anita Guarnieri

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia Arch. Salvatore Buonomo

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto Arch, Francesco Canestrini

Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia

Dott. Luigi La Rocca

Consulenti esterni

Arch. Vincenzo Muncipinto Arch. Pasquale Ragone Arch. Paola Chiara Vino (ricognizione B.P. art. 136, compilazione schede di identificazione ed elaborati

cartografici)
Arch. Francesco Marocco
Arch. Daniela Sallustro
Arch. Marianna Simone
(compilazione schede di identificazione
ed elaborati cartografici)

Dott. Massimo Caggese
Dott. Maria Domenica De Filippis;
Arch. Maria Franchini
(Ricognizione aree di interesse

archeologico art. 142, lettera "m")

Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", art. 143, comma 1, lett. b:

determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157

D.M. 31.08.1970

Dichiarazione di notevole interesse pubblico
della zona costiera e parte del territorio comunale di Andrano
Istituito ai sensi della L. 1497
G. U. n. 161 del 28.06.1971

Data di validazione

marzo 2019

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

#### Referente ministeriale

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Puglia il Segretario Regionale

Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale

Regione Puglia Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio il Dirigente

Ing. Barbara Loconsole

Assessore Assetto del Territorio: Prof. Angela Barbanente

1ª FASE: proposta PPTR (2010)

Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana":

Arch. Piero Cavalcoli

Responsabile scientifico: Prof. Alberto Magnaghi

Segreteria Tecnica:

Arch. Mariavaleria Mininni

(Coordinatrice)
Arch. Aldo Creanza
Arch. Anna Migliaccio

Arch. Annamaria Gagliardi Arch. Daniela Sallustro Dott. Francesco Violante

Dott. Gabriella Granatiero
Ing. Grazia Maggio
Arch. Luigia Capurso
Ing. Marco Carbonara
Dott. Michele Bux

Dott. Pierclaudio Odierna

Larist - Consulenza tecnico-scientifi-

ca: Arch. Fabio Lucchesi

(Direttore)

Arch. Daniela Poli

Arch. Massimo Carta Arch. Sara Giacomozzi

responsabile del procedimento:
Arch. Vito Laricchiuta
Ing. Francesca Pace

2ª FASE: adozione PPTR (2013)

Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana":

Arch. Roberto Giannì

Dirigente Assetto del Territorio: Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio: Arch. Aldo Creanza (Coordinamento generale)

Larist

Consulenza tecnico-scientifica:
Arch. Fabio Lucchesi

(Direttore)
Arch. Massimo Carta

Dott. Gabriella Granatiero Arch. Sara Giacomozzi

# piano paesaggistico territoriale regionale

**REGIONE PUGLIA - Assessorato alla Pianificazione Territoriale** 







